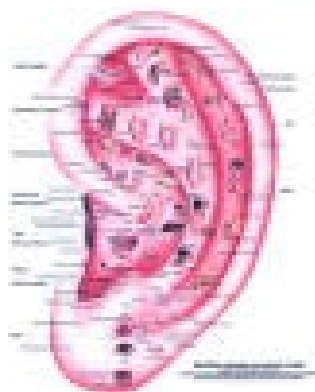


# VOClfonie

ISTITUTO MARRI DI AURICULOTERAPIA



耳針穴位示意图

E' uno spettacolo di natura astratta di danza vocale dove la drammaturgia del non senso si fa senso in un percorso esclusivamente creativo.

Uno spettacolo del nulla dove il teatro è primordio, è prima del teatro e dopo qualsiasi tentativo di raccontare qualcosa

E' un insieme di scene che sono un titolo, senza parole, senza altri suggerimento che un titolo.

Forse è solo un concerto, arricchito da una teatralità che non concede né ammiccamenti né chiavi di lettura, che si regala con NUDA voce tentando di esprimere l'inesprimibile.

Stiamo a sentire

Frequentare la voce in quelle divagazioni timbriche dove è il corpo "dentro" che suona e danza e che forse permette una comunicazione più diretta al sensibile umano.

All'udire un canto o una voce, la nostra risposta è totale, biologica, emotiva, mentale e spirituale perché la sua risonanza nasce dall'unicità di corpo, mente e spirito.

Per mezzo della voce avviene una comunione immediata con le zone recondite della nostra mente

E cosa dire di tutti quei suoni vocali che non danno retta alle leggi dell'armonia e rappresentano invece un esternare la nostra animalità, la nostra misteriosa interiorità?

Riproporre il canto armonico, il kargiraa, il xoomij, i sovracuti e altri timbri e tecniche come veicoli possibili per liberare la voce da sterili convenzioni

Seguendo le orme di alcuni grandi maestri (Demetrio Stratos, Roy Hart, Sainkho Namtchylak, Phil Minton, Jaap Blonk, Luigi Pasotelli...) sto tentando di ripercorrere la loro strada, d'altronde credo che sia valido il detto: CHI (RI)CERCA (RI)TROVA.